

FIUMICINO - La nuova procedura è sbarcata anche su Facebook e Twitter

Compie un anno l'asta elettronica del pesce fresco

di Valentina Fiordalice

Spegne la prima candelina l'asta elettronica del pesce fresco di Fiumicino. A un anno esatto dall'entrata in vigore del nuovo metodo automatizzato, la Silver Fish Srl, la società che gestisce le procedure da oltre 30 anni, ha centrato l'obiettivo del rilancio del pescato locale. Una rivoluzione introdotta il 3 giugno del 2014 che ha fatto abbandonare l'affascinante rito a voce, uno dei pochi ancora rimasti in Italia, per abbracciare le novità della tecnologia. Nonostante la bellezza della tradizione i vantaggi non sono stati pochi, soprattutto per chi si reca ad acquistare il pesce fresco di giornata. Con il nuovo metodo si è abbandonato l'obbligo di comprare tutto il pescato di una determinata imbarcazione. Oggi, infatti, chi si reca all'asta del pesce di Fiumicino può acquistare anche solo una singola cassetta. La nuova asta elettronica ha permesso così non solo ai grossisti di avvicinarsi a comprare il pescato locale ma anche ai piccoli esercenti, come ad esempio i ristoratori che prima non potevano permettersi, per via delle grandi quantità, di acquistare il pescato di un intero pescherec-

cio. Le normative hanno introdotto anche delle sicurezze nel campo della tracciabilità. L'etichettatura obbligatoria garantisce oggi una corretta informazione per il consumatore e una maggiore trasparenza e una migliore qualità dei prodotti commercializzati. A guidare le operazioni come astatore c'è sempre il titolare Giovanni Istinto, classe 1934, che la conduce dal 1979. «Il passaggio dall'asta a voce a quella elet-

tronica ha generato diversi vantaggi per tutti - spiega Istinto -. In primis per chi compra, che ora può acquistare la quantità che vuole a prezzi convenienti. Il nuovo procedimento ha permesso così anche a tanti esercenti di Roma e dintorni di tornare a comprare a Fiumicino senza doversi spostare in altri mercati più lontani. Abbiamo scommesso sulla qualità e sulla trasparenza e vogliamo diventare punto di riferimento del Litorale rilanciando il pescato locale anche grazie alla grande flotta peschereccia di Fiumicino che ogni giorno porta all'Asta il meglio del mar Tirreno». Le novità non si sono fermate: l'asta di Fiumicino è sbarcata anche sui social networks. Dallo scorso aprile è presente su Facebook con la pagina ufficiale "Asta del Pesce di Fiumicino" e su Twitter: "@silverfishasta".

Si tratta della prima asta del pesce completamente "social" in tutta Italia. Un'iniziativa voluta dalla direzione per far conoscere ancora maggiormente la flotta peschereccia e la qualità del pesce fresco di Fiumicino.



FIUMICINO - Dopo il disastroso incendio al Leonardo da Vinci dello scorso maggio

Il sindaco Montino bacchetta gli Aeroporti sulla sicurezza dello scalo

di Dario Nottola

Dopo l'incendio di inizio maggio, il sindaco di Fiumicino, Esterino Montino, ha chiesto che si "affronti urgentemente e seriamente il problema del governo del nostro aeroporto intercontinentale", nel quale "permane un atteggiamento di deregulation finalizzata esclusivamente a fare cassa da parte del gestore aeroportuale". «Enac e Aeroporti di Roma continuano in tutti i modi ad affermare, o a far affermare, che tutto funziona nel migliore dei modi - ha detto Montino - non serve a nessuno che Enac o ministero si schiaccino sulle posizioni di Adr.

Serve invece all'Italia affrontare con serenità e verità i problemi che ci sono. L'incendio al Terminal 3 non può essere superficialmente liquidato come un episodio sfortunato; qualcosa non ha funzionato e che cosa ce lo dirà la magistratura». Montino poi come sindaco ricorda di essere

«azionista pubblico di AdR». «Qualche giorno fa un carrello ha schivato per poco un aereo andando a schiantare contro un'autobotte in sosta - ha ricordato - con il ferimento di un addetto e lo sversamento di 500 litri di carburante in pista proprio sotto l'aereo.

Non voglio accusare nessuno, tantomeno i lavoratori, ai quali ho già manifestato la mia solidarietà e tutti coloro che con grande abnegazione hanno lavorato e continuano a lavorare in condizioni straordinarie anche durante e dopo l'incendio - ha affermato Montino -. Però non conviene a nessuno, tantomeno all'Italia, che si nascondano le vere e quotidiane difficoltà».

Il primo cittadino ritiene che l'ammodernamento dell'intera struttura aeroportuale non è più rinviabile e quindi dice "no a opere faraoniche, ma via libera a una seria ristrutturazione dell'esistente, investendo sui sistemi di sicurezza e sul poten-

ziamento tecnologico e infrastrutturale del nostro hub internazionale". «Queste sì, vere opere che faranno da volano all'occupazione - ha poi concluso - ho potuto constatare di persona i danni provocati dall'incendio propagatosi: centinaia di metri quadrati, dal controllo passeggeri alla zona duty free, sono andati completamente in fumo.

Ci vorrà del tempo prima che il cuore dell'aeroporto Leonardo da Vinci torni a battere come prima. Il T3 è il primo fra i terminal dell'aeroporto, accoglie i voli internazionali e milioni di passeggeri provenienti da tutto il mondo. L'unica via di accesso al Leonardo da Vinci rischia, come è effettivamente accaduto, di provocare un congestionamento del traffico sulla rete autostradale e sulla viabilità interna del comune di Fiumicino, costringendo gli automobilisti a rimanere bloccati per ore, sia in direzione della Capitale che verso il litorale».